

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): Recovery Plan e sicurezza sul lavoro come tema “trasversale”

Autore: Mariarosaria Spagnuolo

Direttore Area Salute e Sicurezza sul Lavoro, Assolombarda

Abstract

Il **PNRR** “è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l’ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile, ambiente e clima, idrogeno, automotive, filiera della salute” (dalla Premessa del Piano).

Il Piano si articola in 6 Missioni: “digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione sociale, salute” e prevede 4 riforme strategiche per il futuro dell’Italia:

- *Pubblica Amministrazione,*
- *Giustizia,*
- *Semplificazione della legislazione,*
- *Promozione della concorrenza,*

con l’obiettivo di una “marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini”.

Con questo articolo si inizia un percorso di analisi e approfondimento dell’impatto del PNRR sui temi della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infatti, sin dalla premessa (e poi nei capitoli successivi) del PNRR si coglie **come la materia della sicurezza e salute (sul lavoro e per il cittadino) presenti aspetti trasversali** – esplicitamente o indirettamente richiamati - **ad almeno 4 delle missioni indicate e a una delle 4 riforme previste** (es. semplificazione legislativa).

Ruolo degli Stakeholder nella attuazione del PNRR

Per gli obiettivi del Piano, gli Stakeholder (anche nell’ambito di uno specifico Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale) potranno incidere in modo rilevante nel **richiamare l’attenzione dei componenti della Struttura di coordinamento centrale (Governance del PNRR) presso il Ministero dell’economia** circa la necessità di considerare gli aspetti di salute e sicurezza fin dalla fase attuale di avvio dei lavori, per evitare che tali aspetti, non opportunamente considerati o superficialmente trattati, si trasformino in elementi di impedimento alla concreta attività progettuale e realizzativa, o peggio che diventino aspetti di contrapposizione “politica” (governo – sindacati – imprese – pubblica amministrazione).

Occorrerà un Focus Trasversale del Piano che tenga conto degli aspetti sia di sicurezza “tecnica/impianistica” sia di tutela di risorse umane e beni aziendali.

In questa ottica, è opportuno considerare subito che la tematica della sicurezza, più che una “necessità legislativa”, è una vera e propria OPPORTUNITA’ per gli Organi di governo per raggiungere efficacemente gli obiettivi posti.

Gli item principali di interesse

A titolo esemplificativo, ecco alcuni ambiti tematici:

- I. Semplificazioni - Il tema semplificazioni (che in questa fase viene abbinato a quello dei contratti pubblici, alla materia ambientale, all’edilizia e al rinnovamento della PA) comporta una forte presenza/rilevanza delle tematiche legate alla sicurezza (si pensi alle autorizzazioni, alle certificazioni, alla conformità a norme tecniche e ai Regi Decreti, Decreti legislativi, DPR, recepimenti di direttive Ue di interesse per la nostra tematica): **tutti aspetti che sono non facilmente by-passabili da atti unilaterali e non parlamentari.**

Questo aspetto è bene che sia sin da subito tenuto in debita considerazione, soprattutto quando si parlerà di modifiche normative riguardanti:

- Codice appalti pubblici: è da tempo che emergono criticità legate al massimo ribasso (che può incidere sugli apprestamenti di sicurezza) ed alla parcellizzazione dei subappalti. Interessante è l’opportunità di introdurre la patente a punti per aziende appaltatrici virtuose;
- Cantieri, infrastrutture, tematiche ambientali: le autorizzazioni che si riferiscono alla VIA o che coinvolgono la Conferenza dei Servizi prevedono anche interventi e/o disposizioni autorizzative da parte di ATS/ASL e VVF, previste da leggi e decreti (e anche da norme di origine comunitaria) di cui si deve necessariamente tener conto, se si vogliono semplificare gli aspetti ambientali/energetici etc.

La semplificazione passa, inoltre, dallo snellimento degli “endo-procedimenti” interni alla PA e dei numerosi adempimenti documentali. L’identificazione di quelli più significativi e strategici da semplificare e/o eliminare è il primo fondamentale passaggio.

- II. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura - Aggiornamento tecnologico nei processi produttivi e “transizione 4.0” hanno come base investimenti e interventi su macchine, impianti, attrezzature che coinvolgono direttamente aspetti di sicurezza impiantistica e gestionale – indirettamente e direttamente connessa con la prevenzione degli accadimenti infortunistici – sia esistenti che di nuova progettazione e fabbricazione, nonché la formazione tecnica (orientata ai RES e alle BAT) delle figure aziendali e professionali coinvolte.

Anche in questo campo ci sono esperienze e conoscenze che possono aiutare ad impostare in modo corretto e propositivo per il futuro le nuove sfide.

- III. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - Gli interventi previsti hanno natura tecnologica e gestionale e quindi tutto attraversato dai temi di salute e sicurezza che riguardano – anche per questi interventi - autorizzazioni, tecnologie e certificazioni, norme tecniche con alla base la conformità legislativa (sicurezza macchine, impianti, uso delle sostanze pericolose etc.) e comportamenti.

In riferimento alla produzione dell'idrogeno, in particolare, vi è un richiamo esplicito alla verifica della fattibilità in termini di sicurezza della realizzazione dei siti di produzione; viene, infatti previsto quanto segue: *“Emissione di norme tecniche di sicurezza su produzione, stoccaggio, trasporto (criteri tecnici e normativi), semplificazione amministrativa tramite sportello unico per concessioni, autorizzazioni e gestione su piccola scala da RES ...”*.

Sarà determinante definire il momento in cui, nei tavoli di lavoro di progettazione e programmazione, questo tema verrà posto in discussione.

- IV. Trasporto locale più sostenibile - Questo tema ha un diretto impatto sulla prevenzione degli infortuni stradali, in itinere o su strada in occasione di lavoro.

- V. Tutela della Salute e sicurezza di risorse aziendali, lavoratori, operatori – coesione territoriale - Accanto alla rinnovata attenzione al tema della salute, imposta dal Covid-19, nel Piano si parla della sanità e salute pubblica e solo marginalmente si fa riferimento alle esperienze operative e applicative fatte anche dalle strutture e aziende private (*Filiera della salute*).

Il tema della Pandemia e della capacità di gestione della emergenza dimostrata dalle aziende dovrebbe essere valorizzata individuando un modello di gestione “pubblico/privato” che possa essere esempio e buona pratica per la gestione di problemi futuri.

La salute e sicurezza sul lavoro non viene affrontata nel capitolo sul lavoro, probabilmente perché data per “scontata”.

Necessario invece che vengano evidenziate almeno questi aspetti basilari:

- Investimento su formazione delle persone in materia di sicurezza e salute per colmare i gap anche comportamentali. Ci si attende, nei passaggi di *upskilling e reskilling* più volte citati nel capitolo dedicato del PNRR anche il richiamo specifico alle **competenze di sicurezza** che tecnici delle scuole superiori, Universitari (ingegneri progettisti, medici, economisti) professionisti, ispettori e controllori devono acquisire per progettare, realizzare, gestire tutto quanto è alla base delle Missioni e delle riforme indicate nel Piano, e NON

limitatamente ai temi della digitalizzazione o della sicurezza informatica, o della teorica transizione ecologica e dei cambiamenti climatici.

- **Affrontare quanto sopra può consentire di far fronte meglio alla criticità futura per le imprese di trovare personale adeguatamente formato per gestire aspetti complessi nel rispetto dei requisiti di prevenzione.** Occorrono tecnici e manager preparati a gestire, nell'ambito del proprio ruolo, aspetti specifici di salute e sicurezza fin dalla fase di progettazione di prodotti e servizi senza i quali le aziende non avrebbero il necessario *know how* per gestire, ottenere le necessarie autorizzazioni, assicurare gli opportuni standard di conformità e produrre.
Occorrono “specializzazioni e competenze integrate di sicurezza e salute”, come avviene in altri paesi europei, e certificazione delle competenze (in materia di salute e sicurezza) con percorsi seri e non generici.

Copyright © 2021 RSPPITALIA